

## **Intervento del Segretario Generale – Sciopero Generale contro la Riforma IGR**

**Care lavoratrici e cari lavoratori, pensionate e pensionati, cittadine e cittadini,**

il colpo d'occhio di questa piazza è emozionante. Oggi siamo in tanti, tantissimi, e siamo qui per affermare con forza un **NO** deciso a una legge di riforma che **non ci convince, che non ci rappresenta e che riteniamo profondamente ingiusta.**

Questa mattina, mentre vi preparavate a venire qui, a cosa avete pensato? Ciascuno di voi avrà avuto un pensiero: qualcuno avrà considerato il sacrificio di lasciare il posto di lavoro o la routine quotidiana; qualcun altro avrà pensato alle difficoltà economiche che già vive e che questa riforma rischia di aggravare; altri ancora avranno avuto davanti agli occhi le bollette da pagare, i figli che studiano, le spese mediche da affrontare.

Eppure, nonostante tutto, **avete scelto di esserci.**

Avete scelto di venire qui anche se vi è stato detto che questo sciopero vi costerà più della riforma. Ma la vostra presenza oggi dimostra il contrario: dimostra che c'è qualcosa di più importante del calcolo economico immediato. C'è la **dignità di un popolo che sa distinguere la verità dalla propaganda e che sa alzare la testa contro l'ingiustizia.**

Questa non è una giornata qualsiasi.

È la giornata in cui San Marino, con le sue lavoratrici e i suoi lavoratori, con i suoi pensionati e le sue famiglie, **sceglie di fermarsi per parlare con una sola voce.**

È la giornata in cui tutti voi, tutti noi abbiamo deciso di alzare la testa e dire NO a una riforma iniqua, a un metodo arrogante, a una politica che ha scelto di ignorare il dialogo sociale.

È la giornata in cui affermiamo che l'unità e la partecipazione sono gli strumenti più potenti per difendere la giustizia sociale e il futuro della nostra Repubblica.

---

## Il metodo con cui si è arrivati al testo della riforma è un affronto alla democrazia

La prima denuncia che dobbiamo fare riguarda appunto il metodo con cui questa riforma è stata costruita.

Non c'è stato ascolto. Non c'è stato confronto vero. Non c'è stata volontà di coinvolgere chi rappresenta lavoratori e pensionati.

Il governo ha scelto la strada più facile e più arrogante: **quella dell'imposizione.**

Quattro incontri concessi “per grazia ricevuta” non sono confronto. Una legge che tocca i bilanci delle famiglie e dei pensionati non può nascere in stanze chiuse, senza un dialogo reale con la popolazione e con le sue rappresentanze.

E quando la maggioranza ha accettato un dibattito pubblico, è apparso evidente che non conosceva nemmeno i contenuti della legge: incapace di rispondere alle domande, senza argomenti, senza dati.

La maggioranza intera ha scelto di fidarsi ciecamente della Segreteria alle Finanze. Ma i numeri che noi abbiamo portato alla luce hanno smontato, uno dopo l'altro, i racconti del governo.

Questo non è solo un errore: è **una mancanza di rispetto verso di voi, verso il sindacato, verso i corpi intermedi, verso la democrazia.**

Vi sembra normale che gli emendamenti che da oggi verranno discussi e apportati alla legge li abbiamo dovuti conoscere da voci di corridoio e dai giornali, è stato l'ennesimo sgarbo nei nostri e nei vostri confronti.

San Marino ha costruito la sua storia e le sue conquiste sociali sul dialogo: la riduzione dell'orario di lavoro, il sistema pensionistico, le tutele salariali. Tutto ciò è nato dal confronto.

Negarlo oggi significa **rinnegare le radici della nostra Repubblica.**

---

## Un'ingiustizia fiscale

Veniamo al merito della legge.

Diciamolo chiaramente questa riforma non ha nulla a che vedere con la giustizia fiscale.

Una riforma equa dovrebbe chiedere di più a chi ha di più e proteggere chi ha meno.

Questa legge, invece, fa esattamente il contrario: carica sulle spalle di lavoratori, lavoratrici, pensionate e pensionati, già schiacciati dal caro-vita e dall'inflazione, il peso più grande.

La trasformazione della quota SMAC da deduzione a detrazione spingerà molti redditi in scaglioni superiori, con l'effetto di aumentare le aliquote e, quindi, le imposte.

In più, imporre a tutti, lavoratori e pensionati, di spendere 6.000 euro per ottenere un abbattimento fiscale significa **non considerare la reale capacità di spesa delle famiglie.**

E farlo in una Repubblica dove i prezzi sono spesso più alti rispetto all'Italia è una vera e propria ingiustizia.

**Pensate a una famiglia in cui entrano due salari o due pensioni medio basse, come faranno a spendere 12000 euro ovvero 1000 euro al mese? Saranno costretti, loro malgrado a pagare più tasse,**

Diciamolo chiaramente: Questa non è equità, **questa è miopia politica**, è incapacità di vedere le conseguenze reali di una legge che colpirà i redditi bassi e medi, lasciando più tranquilli coloro che dispongono di grandi patrimoni e capitali.

## **Divide et impera: l'attacco all'unità dei lavoratori**

Un altro aspetto gravissimo è l'attacco diretto all'unità del mondo del lavoro.

Prima si sono colpiti i frontalieri, escludendoli dal circuito SMAC e trattandoli come lavoratori di serie B. Poi si è tentato di mettere residenti contro frontalieri, creando diffidenza e divisioni.

**Questa legge, se procede il suo iter, non renderà più vantaggioso e appetibile continuare a venire a lavorare a San Marino per migliaia di lavoratori che ogni mattina varcano il confine. Nelle assemblee in molti ci hanno detto che a queste condizioni non gli conviene più venire in**

**Repubblica a lavorare. Io sa il Governo cosa succederebbe al nostro sistema economico se i frontalieri decidessero di tornare a lavorare in Italia con il loro bagaglio di competenze e professionalità? la soluzione per trattenerli sono i fringe benefit? Siamo attenti perché ancora una volta si metteranno lavoratori contro lavoratori e il clima nelle aziende potrebbe diventare difficile da governare. La storia ce lo insegna**

Questa strategia non solo è ingiusta, ma è pericolosa.

Un Paese che divide i lavoratori, che li mette l'uno contro l'altro, è un Paese che si indebolisce.

Noi non ci stiamo.

**La forza del lavoro è nell'unità, non nella divisione.**

---

## Una riforma contro l'Europa e contro la storia

C'è poi un'altra contraddizione che va chiarita immediatamente.

Come si può portare avanti una riforma di questo tipo proprio mentre si firma l'Accordo di Associazione con l'Unione Europea?

L'Europa si fonda sui principi della libertà di circolazione, della parità di trattamento, della solidarietà tra popoli.

E noi che facciamo? Ci chiudiamo in un piccolo protezionismo di 61km quadrati, in un sovranismo fuori tempo massimo.

**L'Europa guarda al futuro, questa riforma guarda indietro.**

**L'Europa costruisce solidarietà, questa riforma alimenta discriminazioni.**

Non si può firmare un accordo europeo con una mano e con l'altra scrivere una legge che discrimina, che divide, che calpesta i principi di equità e solidarietà

È una riforma **contro la storia e contro l'immagine internazionale di San Marino.**

---

## Lo schiaffo ai pensionati

E come se non bastasse, si è scelto di colpire ancora una volta i nostri pensionati.

Donne e uomini che hanno lavorato una vita, che hanno costruito con sacrificio la Repubblica che abbiamo oggi, vengono trattati come un peso.

Mentre le pensioni basse vengono tassate al 9%, Sapete quanto pagano di tasse i pensionati atipici, che sicuramente hanno pensioni di tutto rispetto, perché altrimenti non verrebbero via dal loro paese per pagare meno tasse? Il nostro Governo ha deciso che pagano solo il 6% di tasse!!!

E sono proprio queste residenze, concesse a chi a San Marino non ha mai contribuito, ad aver fatto schizzare i prezzi delle case e degli affitti, rendendo il mercato immobiliare inaccessibile alle giovani coppie.

Vi sembra giustizia? Direi proprio di NO. Vi sembra la volontà di tutelare la popolazione della nostra piccola Repubblica? Direi proprio di NO

Ai pensionati sammarinesi cosa resta? Solo sacrifici.

Questo è **inaccettabile.**

---

## La questione dei controlli

Un altro punto fondamentale: i soldi non vanno presi da chi paga sempre, ma da chi evade ed elude.

Eppure i controlli promessi dal 2013 non sono mai stati realmente incisivi.

Oggi ci viene detto: “Pagate voi, che i controlli partiranno dal 2027.”

E noi rispondiamo: **No. Prima fate i controlli, prima colpite chi non ha mai contribuito, e solo dopo chiedete ulteriori sacrifici a chi ha sempre fatto il proprio dovere.**

Occorre però una volontà politica chiara nei confronti dei **controlli**: gli uffici devono essere messi nelle condizioni per poter operare, devono avere risorse umane e strumenti adeguati. Senza questo, ogni richiamo alla giustizia fiscale è solo retorica.

Il primo passo per una vera equità è avere il coraggio di guardare in faccia l'evasione e l'elusione e dire: BASTA.

Ed è compito del governo dimostrare che vuole davvero cambiare le cose: servono investimenti in tecnologia, serve più personale, serve la volontà di colpire chi evade, anche se questo significa toccare interessi potenti.

**Se non si agisce qui, ogni discorso di giustizia fiscale resta lettera morta.**

---

## Conclusione: un appello all'unità

Quella di oggi non è solo una protesta contro una legge sbagliata.

È una battaglia per difendere un principio che sta alla base della Repubblica: **la giustizia sociale.**

Il messaggio che parte da questa piazza deve essere chiaro:

Non accetteremo un'imposizione cieca, iniqua e divisiva.

Chiediamo dialogo, rispetto, partecipazione.

La democrazia non è imporre: è costruire insieme.

E la storia ci insegna che quando sindacato e popolo camminano uniti, nessun governo può fermare la giustizia sociale.

E allora avanti, uniti e determinati.

La forza è nelle nostre mani, e noi siamo dalla parte giusta della storia.

**Viva i lavoratori, viva i pensionati, viva San Marino!**